

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 14 Dicembre 1908

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5. - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.

Anno IX - N. 284

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringantur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utanen.

Mentre ritorna in Italia

In data 30 ott. Alberto Meschi manda dal Mar del Plata:

L'on. Ferri scriverà, come egli disse, un libro sull'Argentina e tratterà particolarmente delle correnti migratorie. Infatti, mercoledì 28 del c. m. tenne nel teatro « Avenida » una conferenza sul tema: *Le mie impressioni sulla Repubblica Argentina*, che sarebbero, a detto dello stesso oratore, le basi sulle quali scriverà il futuro libro.

Il prof. Ferri parlò un po' di tutto: delle pianure sterminate, delle carcasse dei buoi, delle *avenidas* e di tanta altra piccolezza, ma si guardò bene dal parlare dell'esso sfruttamento a cui sono sottoposti i poveri emigranti. Non parlò delle agenzie di collocamento (leggi traffico di carne umana) che pullulano nel *Paseo de Julio*, dove, complici le autorità, si ingannano, si derubano, si scorticano i poveri ed incauti emigranti che vi ricorrono in cerca di lavoro.

Non una parola, sulla tratta delle bianche, che si esercita su larga scala in Buenos Aires, conosciute la polizia, di quelle povere donne che ingannate dalle agenzie di collocamento, sono condotte in private case di tolleranza, e quindi costrette dalla fame e dalle minacce a prostituirsi, a maggior gloria della civiltà argentina.

Non parlò neanche l'emerito professor Ferri, dello sfruttamento che vige negli *estancias* dove impera il feudalesimo più barbaro; dove il padrone (lo *estanciero*) è circondato da un nugolo di *gauchos* (specie di bravi simili a quelli del medioevo) che accoltellano, bastonano, coloro che osano protestare contro le angherie ed i soprusi di cui sono vittime; non parlò degli operai pagati a colpi di *rebenque*, di donne violate brutalmente, ecc.

Ma dove l'onorevole per Gonzaga raggiunge il colmo della sfacciataggine fu quando parlò di giustizia... crolla! Noi crediamo che una giustizia, così venale, così ingiusta e iniqua come è quella argentina, non ne esista in nessuna parte del mondo. L'ultimo dei poliziotti, qua è onnipotente come un *dio*, il più infimo dei poliziotti elettorali basta per fa uscire di galera il più infame assassino. La camorra, la mafia, sono cose da ridere, di fronte alla corruzione della magistratura argentina.

Pubblicisti assassinati; stamperie invase e manomesse pel semplice fatto d'aver osato criticare qualche commissario o ufficiale di polizia, sono cose naturalissime, data l'impunità che gode la polizia; e non mancano i *Centanni* argentini; il comandante Astanga che massacrò alcuni operai in Bahía Blanca fu promosso!

Il silenzio è d'oro, avrà detto tra sé Enrico Uco, e non parlò della *legge di resistenza*, ignominia e onta per i figli degeneri dei Belgiani e dei San Martin; e nemmeno parlò del progetto Falcon, che come la spada di Damocle, è sospeso sulla stampa libera e indipendente di questa infelice Argentina. Eppure noi crediamo, che un socialista, un giornalista come Ferri dovrebbe sapere che la libertà di stampa è indispensabile, come fattore di progresso e di civiltà, e che ove si toglia che un poliziotto la manometta non vi può essere né civiltà né libertà.

Il Ferri saprà benissimo che le cose viste, come le ha viste lui viaggiando in prima classe, alloggiando negli alberghi di primo ordine, si vedono da un punto di vista falso, e noi diciamo quindi che egli non possa scrivere un libro veritiero, che non possa parlare dell'operaio e dell'emigrante con competenza, perché non ha avuto agio di studiare, di vedere le cose come realmente sono; egli potrà tutt'al più scrivere un libricolo che servirà ad ingannare i poveri contadini scampati alla pellagra o al terremoto, ed arricchire buona parte di quei filibustieri famosi che gli hanno regalato una *medaglia*, ricordo imperituro, e qualche centinaio di mille franchi.

Mar del Plata, 30 ottobre 1908.

Alberto Meschi.

Notizie Vaticane

Tre decreti di beatificazione. — Un'importante discorso di Pio X. — La civiltà dei cattolici.

Roma, 13. — Stamane nella sala del Concoistoro ha avuto luogo la lettura dei tre decreti detti del *libro* per la beatificazione del venerabile Eudel missionario apostolico fondatore della congregazione di carità di Gesù e Maria, dei venerabili Guenot, Neel Noron, Venard, missionari apostolici con 29 loro compagni indigeni martiri in Cocinchina in Tonchino e in Cina e del venerabile Capillar missionario apostolico dell'ordine domenicano, martire in Cina nel 1648; infine per la lettura del decreto che approva i miracoli presentati per la beatificazione della venerabile Giovanna D'Arco.

Poco dopo le 11 il Papa accompagnato dalla sua nobile corte e scortato dalle guardie nobili ha fatto ingresso nella sala del Concoistoro, e si è assiso al trono. Letti i decreti, il Vescovo d'Orleans pronunciò un discorso su Giovanna d'Arco in

rapporto con la Francia. A questo discorso il Papa rispose esaltando la virtù dei martiri, che dicemmo tali per la fede viva, operativa che era in loro. E in proposito disse: « Bisogna concludere che ai nostri di, più che mai, la forza principale dei tristi è la virtù e la debolezza dei buoni e tutto il nerbo del regno di Satana sta nella pochezza dei cristiani. »

Parlando poscia della Francia, disse che ritornerà grande quando, accoglierà il testamento di S. Remigio, di Carlo Magno, di Luigi IX compendiate nel grado di Giovanna d'Arco: *Viva le Criste, qui est le voi de France!*

Appena terminata la cerimonia, il cursore pontificio cav. Benaglia, ha dato ordine di affiggere sulla porta della Basilica collegiata e alle altre chiese principali, nonché al portone di bronzo, i quattro decreti che erano stati letti e approvati dal Papa.

Le solenni funzioni della beatificazione in San Pietro avranno luogo nel prossimo maggio.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA 13.

Riduzione telegrafica. — Nell'odierno consiglio dei ministri s'è deliberata la riduzione dei telegrammi per l'interno, minori di dieci parole, a 50 centesimi per telegramma.

Nell'arma dei carabinieri. — Il Consiglio dei Ministri nella sua adunanza di stamani ha deliberato, tra gli altri, il disegno di legge a favore dell'arma dei reali carabinieri con il quale a decorrere dal 1° gennaio prossimo si aumentano di 619 i marescialli a piedi e di 81 quelli a cavallo e si sopprimono altrettanti posti nei gradi inferiori.

Le modificazioni ferroviarie. — Domani sarà distribuito alla Camera il disegno di legge sulle modificazioni alla legge ferroviaria del 1907 che l'on. Bertolini ha annunciato in occasione delle ultime interpellanze. Le modificazioni non sono di gran conto.

Il consiglio dell'emigrazione. — Oggi si è riunito il consiglio dell'emigrazione sotto la presidenza del senatore Bodio. Era pure presente il sen. Bettoni membro della commissione parlamentare di vigilanza. Il consiglio ha terminato la discussione del progetto di riforma del regolamento nella parte che riguarda il trasporto degli emigranti.

L'Alta Corte di Giustizia. — Sotto la presidenza del sen. Giustiziani si riunirà domattina la commissione permanente d'accusa dell'Alta Corte di giustizia per giudicare i senatori Mangiagalli e Colleoni imputati di contravvenzione all'art. 77 del regolamento di polizia stradale.

Il successore di Segato. — Si afferma nei circoli militari che successore del generale Segato sarà il maggior gen. Porro, comandante la scuola di Guerra a Torino, che fu già sottosegretario col ministro Mannoni nel ministero Fortis.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tassa delle biciclette — Speculazione che offende la libertà di pensiero — Gli infortuni sul lavoro.

ROMA, 12.

Tribune quasi deserte oggi: si comincia con 50 deputati che vanno man mano aumentando secondo l'interesse della seduta. Sul verbale Santini dichiara che essendo stata ieri annunciata una domanda d'autorizzazione a procedere contro di lui per reato di duello, dichiara che se fosse stato presente, in conformità dei suoi precedenti avrebbe fatto istanza alla Camera perché l'autorizzazione sia concessa, tanto più in quanto il suo avversario non è coperto dalla prerogativa parlamentare. (*Benissimo, bravo*). Vorrebbe che la procedura delle autorizzazioni fosse più spiccia.

Cottafavi dichiara che la proposta diminuzione della tassa delle biciclette venne formulata dal Ministero delle Finanze e che ora si studia di compensare i Comuni reclamanti per i loro bilanci con l'assicurare loro una maggior sicurezza nella esazione. Gli interroganti sono soddisfatti: osservano che la riforma gioverebbe all'erario.

Pozzo risponde all'on. Santini circa la concessione data dall'amministrazione del fondo pel culto delle pubbliche affissioni sulle facciate delle chiese di Roma. Osserva che l'amministrazione del fondo pel culto non ritrae alcun lucro da tale concessione che fu fatta a vantaggio del Comune di Roma per le chiese già appartenenti a delle corporazioni religiose sopresse avendo lo stesso Comune municipalizzato il servizio delle affissioni.

Assicura che mercò i patti tra il Fondo del Culto e il Comune sono state fissate le località d'affissione per non offendere l'estetica. Dice in passato che le affissioni sulle chiese avvenivano senza limiti e sen-

z'ordine, ed accusa i rettori d'averne appaltato la pubblicità.

Santini risponde lamentando che un rappresentante del Governo definisca non serio le proposte d'un qualsiasi deputato.

Pozzo. Ho detto che non avevano fondamento serio, non avevano oè consistenza.

Santini. Ad ogni modo mi compiacio delle floride condizioni del fondo pel culto e mi dolgo come contribuente romano che il municipio versi in così gravi condizioni da dover ricorrere alle miserie delle affissioni sui muri delle chiese per andare avanti. Ma io oltre che una questione di rispetto religioso, voglio fare una questione d'arte e di civiltà e poiché ho l'abitudine di viaggiare, domando loro se per esempio in un paese civile come l'Inghilterra si vedono le affissioni sulle facciate delle Chiese. Vorrei poi sapere se il consenso del municipio di Roma di affiggere manifesti sui muri delle chiese, riguarda i tempi di tutti i culti.

L'on. Santini conclude. — Non posso poi dichiararmi assolutamente soddisfatto della risposta avuta. Mi pare che in questi tempi in cui l'omaggio al libero pensiero dovrebbe essere quasi il fulcro della politica italiana, sia proprio meschina questa misura, una misura atta proprio ad offendere. E' una sequela di piccole bizze, volgarità, che si fanno forse per addormentare il popolo e per nascondere l'insuccesso e la *debate* dell'amministrazione comunale (*comenti approvati*). Abbiamo tanti interessi a Roma da tutelare. Uniamoci e facciamo in modo che il rispetto alla vera libertà di pensiero non sia una frase vuota, ma un fatto.

Si vota quindi la legge di emendamento del Comune di Copparo nonostante l'opposizione dell'Estrema. Si passa quindi a discutere le riforme della legge sugli infortuni del lavoro.

Riccio osserva che se vi furono medici e avvocati troppo compiacenti per i sinistrati, esagerando il loro infortunio e ne furono di puniti, le Compagnie assicuratrici cavillosamente procrastinano il pagamento della somma dovuta al sinistrato.

Così la pensa anche Masini il quale avrebbe desiderato che la proposta riforma tenesse in maggior conto la condizione speciale dei medici dinanzi agli infortuni che avvengono sul lavoro e avesse esteso il beneficio di questa legge ai contadini e agli operai occupati nella piccola industria.

La seduta termina alle 18,10 dopo essersi comunicato l'ostio delle scrutinii segreti sui due disegni di legge approvati ieri. Essi risultarono approvati: quello per rinnovamento dei Consigli comunali e provinciali raccoglie 199 voti favorevoli e 22 contrari.

Note e commenti

Pentimento?

No, egregi colleghi del Paese; l'interpellanza di Angelo Mauri sulla germanizzazione del Trentino non suona pentimento pel voto dato, nella discussione della politica estera, al governo. Nessuno di coloro che votarono pel ministero Giolitti in quella congiuntura, pensò mai di abbandonare i nostri fratelli d'oltre confine all'assorbimento delle varie nazionalità straniere; nessuno pensò di rinunziare ai diritti su quelle terre dove suona la favella di nostra gente; e come nessuno pensò di volere asservita o vilipesa la nostra patria.

Nessuno dei ministri d'Italia può essere sospettato di tradire la patria — ha detto alla Camera una voce autorevole. E nessuno, soggiungiamo noi, dei deputati italiani — dal conservatore al socialista — può essere sospettato di volere la umiliazione e il servaggio della patria sua.

Il voto in favore del ministero Giolitti — e di Tittoni in particolare — fa un ben altro significato; e voi lo sapete, ma fingete di non saperlo per comodità di lotta; ingenerate a bello studio la confusione per pensare il motivo dei nostri attacchi. E, di fronte a certi fatti che suonano sconfessione dei vostri attacchi, ricorrete al « pentimento »; mentre non v'è pentimento, ma logica e continua estrinsecazione di principi uniformemente professati.

Il nuovo titolo d'onore.

L'*Arbeiter Zeitung* — organo dei socialisti di Vienna — pubblica un appello della Federazione della gioventù socialista italiana contro la guerra e l'irredentismo e dice che l'appello troverà un eco presso tutti i socialisti austriaci, siano tedeschi, cechi, sloveni o italiani, ed il nome di *traditore della patria* diventerà un titolo d'onore ed un simbolo di ragionevolezza politica.

L'appello, di cui parla l'*Arbeiter*, non lo abbiamo letto in nessun giornale socialista d'Italia. Potrebbe quindi trattarsi anche di una mistificazione. Ma il fatto che un giornale socialista dell'Austria — e dei più importanti — lo pubblica e lo faccia suo, è molto sintomatico. Poiché prova che i socialisti, dopo messi in onore tanti verbi che suonavano infamia pel passato, ora tendono a mettere in onore anche l'antipatico, ripugnante, odioso verbo *tradire!*

Socialisti ed ebrei in Austria.

Vienna, 12. — Merita conoscere un brano del discorso pronunciato ieri da Sterenberg contro il governo. Scagliatosi contro la cancelleria imperiale, e contro il suo direttore sig. Schiechl, egli dice: Il dott. Adler (capo dei socialisti), che si lagga della camarilla, dimentica che tutto ciò che egli ha ed è, lo deve solo alla camarilla (viva ilarità). Il presidente dei ministri gli ha detto d'andare da lui quando vuole avere qualche cosa, e di non andare altrove. Il presidente dei ministri sapeva benissimo dove il dott. Adler vuole andare (viva ilarità). Sulle scale di S. E. Schiechl si può incontrare il dott. Adler... I socialisti hanno la loro forza non in questa Camera, ma nella cancelleria imperiale. Se non hanno disturbato l'illuminazione del 2 dicembre (giubileo imperiale) fu perché ebbero dei compensi dalla cancelleria imperiale.

L'Austria è uno Stato poliziesco, in cui si acciappano le mosche e si ha paura delle tigri. In Austria si sequestra un articolo perché si occupa della regina Maria Antonietta nata arciduchessa d'Austria; i socialisti però possono scrivere quello che vogliono. Qualche capitano distrettuale si guarderebbe bene dal dar molestia ai socialisti, perché potrebbe toccargli d'essere mandato in pensione se il dott. Adler si recasse dall'Imperatore a legarsi. I socialisti hanno ora voluto umiliare la Corte austriaca facendo eleggere a vice-presidente della Camera un uomo, il quale, come risulta dai protocolli stenografici, ha insultato i membri della casa imperiale in modo da far rizzare i capelli ad ogni gentiluomo. Quest'uomo è quello stesso che incoraggiava gli studenti a dare l'assalto al Parlamento. Pensi la Corte a difendere il suo onore!

Sternberg dice poi che il 2 dicembre è piovuto un diluvio di decorazioni, e dice di aver notato fra i decorati molti ebrei. Egli chiese spiegazione di ciò ad un altro funzionario, il quale disse: L'Imperatore ha festeggiato il suo giubileo di 60 anni regno anche come re di Gerusalemme (ilarità vivissima). Il titolo di consigliere imperiale non è più un titolo, ma è un distintivo di razza. Nel mio collegio però nessuno è stato decorato.

Il successo della politica italiana.

A proposito del nostro articolo di sabato sulla nuova amicizia italo-russa, ripetiamo, sia pure un po' in ritardo, quanto dice un autorevole giornale inglese: il *Daily Telegraph*:

« Al pari del popolo serbo, il popolo italiano è ora interessato alla costruzione di una diretta linea ferroviaria dal Danubio all'Adriatico: questa linea gli permetterà di stabilire un fiorente commercio con gli Stati balcanici e con la Russia. Esso ha buone ragioni per credere che la Russia e gli Stati balcanici e stiti ebbero un eccellente mercato per la esportazione dei suoi vini, delle sue frutta e dei prodotti della sua industria, mentre potrebbe trarre un notevole profitto dall'importazione del petrolio dalla Russia orientale, del grano dalla Rumania e dei bovini dalla Serbia. L'Italia spera, e forse non infondatamente, di poter servire come intermediaria fra l'Europa e l'Oriente. E' certo che se l'Italia riuscirà in questo suo piano la sua influenza nei Balcani si accresce in enormemente; ed è strano che tutto questo non abbia richiamato l'attenzione degli uomini di Stato austriaci ».

Nuove scaramucce al Benadir.

Roma, 12. — Il ministro degli esteri ha ricevuto per la via di Aden, in data da Migadiscio 29 novembre, il seguente telegramma del governatore della Somalia italiana.

« Allo scopo di conoscere lo sgomento causato tra i ribelli dal successo di Bulalo, ordinai un'operazione su Darerta e Lubargnelle, villaggi a quattro ore di Afgoi. L'operazione fu condotta con rapidità e segretezza. »

« Il 26 novembre il maggiore Rossi con 500 ascari e la banda di Gheledi marciò sui villaggi, li prese d'assalto, catturò 150 capi di bestiame, fece 32 prigionieri e pernotò a Ghet Feghi. »

« Il mattino seguente, tornando verso Afgoi, la banda dei Gheledi, che precedeva, fu presso Lubargnelle attaccata da gruppi di ribelli armati di lancia e quattro o cinque fucili. Le truppe sostennero la banda di Gheledi, indugiando numerose perdite ribelli. Alle ore 16, dopo l'operazione, rientro ad Afgoi. Si ebbero da parte nostra due ascari leggermente feriti della banda di Gheledi. »

Una grave burrasca nello stretto di Messina.

Messina, 13. — Un impetuoso fortunale produsse gravissimi danni sulla riviera della Grotta e della Guardia, abbattendo i muri di sostegno dello stradale, asportando le rampe di ormeggio e provocando il franamento della linea tranviaria, minacciando l'abitato.

Non v'è nessuna vittima.

Di maggiori spese in vista

Oramai non v'ha più dubbio. Nonostante i trentare milioni di avanzo annunziati dal ministro Carcano nella sua esposizione finanziaria fatta l'altro ieri alla Camera, dovremo sentire tra breve la solita antifona: il governo presenta un nuovo progetto per maggiori spese militari. E già il *Bollettino delle Finanze* mette, come si suoi dire, la mano avanti scrivendo: « Da un eminente parlamentare, membro della Giunta generale del Bilancio raccogliamo la notizia che il Governo penserebbe a provvedere alle nuove spese straordinarie per la guerra con la emissione di un nuovo titolo. Nell'occasione poi si cercherebbe di provvedere con lo stesso mezzo alle spese ferroviarie per ridare elasticità alla Cassa dei depositi e prestiti e al Tesoro. Quest'ultimo avrebbe provveduto di recente con le proprie esclusive risorse a oltre 100 milioni di spese. Le condizioni internazionali per quanto certamente si risolvano a pacifico fine, richiedono che le nostre continue disponibilità di cassa siano più libere e sicure. Quanto all'ammontare della nuova emissione, si parla di miliardo, o di un miliardo e mezzo ».

Che se queste spese servissero da vero per la difesa della patria, non saremmo certo noi a contrariarle. Ma l'esperienza del passato c'insegna che da che l'Italia è Italia, a ogni avvenimento internazionale, si sono chiesti sacrifici alla patria e la patria è rimasta sempre nelle condizioni lamentate oggi.

Di fatti, nel 1875 si firma il trattato di Berlino, dai cui benefici l'Italia sola viene esclusa. E la discussione alla Camera si intona al bisogno di rendere il regno più rispetta o all'estero mediante la forza delle armi. E in questo concetto non convengono solo i cosiddetti « partiti dell'ordine »; ma uno dei *leaders* più stimati ed eloquenti dell'Estrema Sinistra. Cavallotti — come già Barzilai — pronuncia parole veementi a favore di una Italia ben munita e temuta.

Viene Tunisi dopo soli tre anni. Cade, travolto dall'indignazione nazionale, il Gabinetto Carotoli; e il Depretis, presentandosi col nuovo Ministero alla Camera, ci tiene innanzi tutto a rendere noto che il suo primo atto è una nuova spinta alle spese militari.

Quando la politica italiana sta per staccarsi definitivamente dall'orbita dell'influenza francese per avvicinarsi alle potenze centrali, e le condizioni della nostra vita internazionale pendono incerte, una cosa sola allora appare certa a tutti: la necessità di diventar forti. E il Ministero presenta alla Camera, nel 1881 stesso, i nuovi progetti militari: i quali, non si tosto sono depositati, che appaiono non essere più sufficienti.

Il 6 dicembre 1882, spingendo il Ministero sulla via della Triplice alleanza, l'on. Sonnino sosteneva che condizione indispensabile per entrarvi bene era « di tener pronte le armi, poiché nei deboli ogni alleanza suona dedizione ». E l'anno dopo l'Arbib sosteneva che si dovesse « fare il possibile per accrescere l'esercito di terra e la flotta ». Inviti non vani. Poiché il Ministero allora presenta nuove proposte per portare a dodici i corpi d'armata, e, cosa quasi incredibile, se questa proposta riceve qualche critica, si è perché essa non sembra ancora sufficiente, sicché l'on. Savini — altro deputato dell'Estrema Sinistra — osserva:

« Sappia il ministro della guerra che la maggior parte della responsabilità è sua e che domani il paese avrebbe diritto di dirle: Ella doveva parlar chiaro: se occorrevano 50 milioni doveva chiedere 50 milioni e non venirci a dire che con 25 o 30 si poteva fare egualmente. »

E con uguale concordanza parlavano e Branca dai seggi di Sinistra e Di Rudini da quelli di Destra.

Le spese si fecero e l'Italia entrò nella Triplice con esercito e marina rinforzati.

Ma nel 1887, alla vigilia di rinnovare il patto, non eravamo ancora sicuri di noi. Si proponevano nuovi enormi aumenti nella marina e per l'esercito e dopo il 1889 — rottura dei rapporti commerciali con la Francia — e più tardi — alleanza franco-russa — lo stesso ritornello tornava, inesorabile, a ridursi in Parlamento.

Visconti-Venosta accennando all'equilibrio del Mediterraneo, chiedeva nuove navi per assicurarlo.

Il resto è storia di anni recenti, la cui memoria è ancor viva in tutti, anche nei più giovani e immemori.

A queste preoccupazioni continue, corrispondono gli incrementi delle spese per l'esercito e la marina. Da 149 milioni e 35 milioni rispettivamente nel 1870, esse passano a 170 e 40 dopo il trattato di Berlino. Salgono a 200 e a 48 dopo Tunisi; diventano 216 e 68 nel 1886-87, anno della rinnovazione della Triplice e, negli ultimi anni, aumentando così (in migliaia di lire):

	Esercito	Marina
1900-91	L. 224.736	L. 97.423
1901-902	» 231.842	» 92.109
1902-903	» 225.756	» 93.761
1903-904	» 226.194	» 97.127
1905-906	» 234.141	» 98.211
1906-907	» 241.830	» 102.594

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

LE ELEZIONI DI IERI

A GEMONA.

Gemona, 13 dicembre 1908.

Oggi ebbero qui luogo le elezioni amministrative per la nomina di 11 consiglieri comunali.

Eccovi i risultati:
 Inscritti 1096. Votanti 212.

Stroili cav. Antonio	> 204
Stroili-Tagliagnola Antonio	> 203
Pittini Giuseppe	> 200
Cargnelutti Valentino moz.	> 194
Pittini Umberto	> 193
Tomasi Valentino	> 163
Madile Gio. Batta zocat	> 158
Palesse dott. Giuseppe	> 158
Fedrico Perissutti avv. Federico	> 112

Ripartirono poi:
 Fantoni Pietro > 88
 Londero Giacomo rondin > 69

Il sig. Fantoni aveva però dichiarato espressamente che non intendeva di essere portato candidato; per così i voti riportati dal suo nome sono da attribuirsi a persone ignare di tale decisione manifestata con un telegramma espressivo.

Il partito radicale si è astenuto; si è pure astenuta la maggioranza del partito clericale; non ha votato che un piccolo gruppo.

A domani maggiori particolari.

A NIMIS.

Col titolo « Elezioni comunali La vittoria del buon senso » ci scrivono da Nimis, 13:

Le elezioni comunali di oggi segnarono un trionfo per la nostra Amministrazione Comunale, la quale, sorretta dalla fiducia degli elettori, potrà così proseguire il suo programma di miglioramento del capoluogo e, in pari tempo, delle frazioni, come giustizia distributiva esige.

La lista favorevole all'Amministrazione, malgrado una fiera lotta, riportò la seguente splendida votazione:

Benedetti Giacomo	voti 458
Gori Gio. Batta	> 420
Comelli Filippini Val.	> 401
Martinigh Domenico	> 390
Bertolla Giacomo	> 389
Gori Carlo	> 371

La lista contraria, nonostante si fossero bruciate tutte le cartucce, non raggiunse i duecento voti.

L'ex assessore Antonutti Giacomo, che combatté fino all'ultimo il mercato bovino e la riuscita nostra Esposizione, ebbe solo 198 voti e entrò in Consiglio per la minoranza. L'avv. Alberto Mini, socialista rimane escluso, avendo ottenuto 192 voti. Gli articoli pubblicati da lui nel *Giornale di Udine*, come si vede, non riuscirono a commuovere l'opinione pubblica.

Le nostre congratulazioni agli eletti e in particolar modo all'egregio pittore signor Gio. Batta Gori, uno dei membri più influenti della Amm. comunale, che rientra in Consiglio con lustigiera votazione.

Da notare: il concorso alle urne fu straordinario: su 743 iscritti votarono 600!

A SAN DANIELE.

Ci telefonano in data odierna:
 Eccovi il risultato delle elezioni di ieri:
 Per la maggioranza:

Piuze Taboga Italo	voti 317
Vignauda Domenico	> 296
Vidoni Giovanni	> 296
Masotti Domenico	> 294
Di Pauli Domenico	> 294
Concina marchese Corrado	> 288

Per la minoranza poi riuscì:
 Bianchi Felice > 264

Restarono in tromba gli altri della lista avversaria:
 Gonano Emilio > 261
 Gentili Giuseppe > 253
 Perononi Giovanni > 252
 Di Filippo Pietro > 250
 Ermaora Pietro > 239

Commenti? Pochi ne occorrono. La lotta fu vivacissima. Gli avversari tutti, coagulati, fecero lo sforzo supremo per abbattere l'Amministrazione Piuze. Si presentarono agli elettori senza programma, senza critiche serie all'operato degli avversari; nel crudo vuoto dell'antireligiosità meschina. Ed il paese diede loro la meritata lezione.

Ieri alle ore 10 affissero un manifesto dicendo che essi rispettano la coscienza religiosa, non combattono i cattolici, ma i clericali! Mene meschine dell'ultima ora, che sono tanto vecchie da essere abbandonate da tutti!

Signori: e quando in occasione delle elezioni provinciali di anni fa gridavate: « Morte a Cristo »? E' non combattere i cattolici questo? E' rispettare la coscienza religiosa? Ad ogni modo al fiasco hanno voluto congiungere la mascherata dell'ultima ora, nascondendo il proprio spirito antireligioso.

E il vostro programma di « laicizzare la scuola ».

Ad ogni modo il paese vi ha giudicati: egli ha detto d'essere stanco degli spacca-monti che promettono sempre Roma, o Toma, e non sanno neppure amministrare!

Latisana

14 dicembre

La nuova parrocchia di Ronchis.
 Telegrafano da Roma che il Bollettino dei Culti reca:

« E' stato concesso il regio assenso all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa canoniale di Sant'Andrea Apostolo in Ronchis. »

Gemona

14 dicembre.

Raccapricciante suicidio.

Sotto il treno!

Questa mattina il giovane di negozio Cargnelutti Riccardo, detto Belvert chi dice per dispiaceri di famiglia, chi per malattia fuggiva di casa in mutante e camicia e recavasi nei pressi di Ospedaletto. Quando giunse il primo treno da Udine si gettò sotto. Fu fatto a pezzi!

L'impressione è grande a Gemona.

Spilimbergo

14 dicembre.

La nuova Giunta.

Ieri il Consiglio Comunale, riunito alle 10, elesse sindaco con voti 14 l'avv. Marco Ciriani, junior. Della Giunta furono eletti membri effettivi, pure con voti 14, i signori Concina G. B., Gris Napoleone, Colesan Andrea, Traconelli Antonio; supplenti, Durigon Lorenzo e Pettoello Massimo.

Vennero comunicate le dimissioni di tutti i consiglieri liberali: Ing. De Rosa, co. Spilimbergo Guido Lanfrat, Pognio, Zatti Luigi.

All'amico avv. Ciriani le più sincere congratulazioni.

Marano Lagunare

14 dicembre.

Un sussidio al nostro Comune.

Un telegramma di ieri da Roma annuncia che con decreto recente il Ministro delle finanze, on. Lacava, ha approvato la concessione, da prelevarsi sul fondo degli utili netti dell'azienda del Chinino di Stato di lire 600 al nostro Comune che durante l'anno 1907 sostenne spese straordinarie e non obblighi torie per la campagna antimalaria.

La richiesta di copie del giornale non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Cronaca.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 15 — s. Graziano.

Fiere e mercati della Provincia

Codroipo, Spilim., Tricesimo, Gradisca.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni:
 Domenica 27, e Giovedì 31 Dicembre in Udine a mezzogiorno.

In seguito poi, le Domeniche e Giovedì soltanto, in Udine.

Alla Gioventù Friulana.

La Commissione per l'azione Giovanile, eletta dal Congresso, ha preparato un numero unico, che ci pare assai riuscito. I tipografi vi lavorano attualmente intorno. Il numero unico non lascerà a desiderare neppure dal lato artistico... e ci si perdoni l'indiscrezione.

Nel personale di Prefettura.

Alla nostra Prefettura sono stati destinati il segretario D. Edoardo Fossattori di Ascoli Piceno e l'elucido di I. categoria D. Gennaro Savinini, della Prefettura di Vicenza. Il D. Giulio Montezzo, segretario al Commissariato di Tolmezzo è stato trasferito alla Prefettura di Padova.

L'audacia dei ladri.

L'altro ieri verso mezzogiorno i soliti ignoti penetravano nella casa di Lino Strizolo ai casali Gervasutta.

Saliti nella camera rovistarono dovunque finché da un armadio trassero una piccola cassetta contenente una catena d'oro (L. 56), due anelli (L. 23), un paio di orecchini (L. 8), una spilla d'oro (L. 8), ed un mantello di panno nero (L. 12): in tutto 107 lire!

Dei ladri naturalmente nessuna traccia.

Un nuovo Ufficio postale in via Poscolle.

Alla Direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi è pervenuta dal Ministero la notizia che verrà istituito un Ufficio succursale di seconda classe in via Poscolle.

Consiglio Comunale.

Ecco gli oggetti da trattarsi nella seduta straordinaria indetta per mercoledì 16 corr. alle ore 14.

In seduta segreta.

1. Concessione di buona uscita di lire 200 al già pompiere capo-squadra Ugo Carussi. Seconda lettura.

2. Concessione di buona uscita di lire 100 al già pompiere Giacomo Chiarandini. Seconda lettura.

3. Assegno personale di riposo al signor Domenico Montico, già direttore della banda cittadina. Seconda lettura.

4. Applicato co. Antonia Manin. Collocamento a riposo, liquidazione di pensione e concessione di buona uscita. Seconda lettura.

5. Ispettore Urbano sig. Giovanni Razzogni. Proposta di concessione quale assegno personale di un quarto del decimo sullo stipendio di organico.

6. Ratifica della deliberazione 16, 23, 30 Ottobre, 6 20 Novembre corr. anno N. 9213, 9433, 9590, 9711, 10034, 10036, 10884 e 10749 prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale relative a nomine provvisorie di insegnanti nelle scuole elementari.

7. Ratifica della deliberazione 16 ottobre corr. anno N. 8767 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale in merito a concessione di sussidio di studio sul legato Bartolini al giovane Umberto Del Missier per l'anno scolastico 1908-1909.

8. Collegio di Toppo-Wassermann. Conferimento di un posto semi gratuito.

9. Liquidazione della buona uscita spettante a Bertini Elisa bidella della Scuola Normale collocata a riposo.

10. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale.

11. Collegio Uccellis. Collocamento a riposo della maestra interna signora Italia Foramitti.

12. Opera Pia Gorgo. Assegnazione di grazia dotale.

13. Proposta di concessione di sussidio di lire 50 a Sala Luigia vedova dello spazio comunale Giuseppe Passero.

14. Collegio Uccellis. Dimissioni della maestra di ginnastica signora Italia Rossi-Pettoello e proposta di concessione di buona uscita.

15. Proroga del periodo di prova all'ingegnere Capo del Comune signor Plinio Polverosi.

In seduta pubblica.

Nomine:

di tre membri effettivi e di un supplente a completamento della Commissione elettorale Comunale per il biennio 1909-1910:

di un rappresentante del Comune nel Consiglio Direttivo del Toppo W. in surrogazione del sorteggiato signor dott. Costantino Perusini. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della rinuncia presentata dal signor dottor Costantino Perusini da Consigliere dell'Ospedale.

del Presidente e dei membri tutti della Commissione Amministratrice dell'Ufficio Cons. del Gaz.

Proposte.

Proposta di nomina di una Commissione consigliere per l'esame del bilancio preventivo del Comune e delle aziende municipalizzate per l'esercizio 1909. Approvazioni.

di prelievi dal fondo di riserva del bilancio 1908.

di storni di fondi nel bilancio preventivo 1908.

I farmacisti friulani

si riunivano venerdì scorso in seduta straordinaria all'Unione Esercenti per discutere il nuovo progetto governativo di legge sulle farmacie.

La discussione, specie per certi articoli fu lunga e animata e si approvarono varie modificazioni e vari voti; voti dei quali sarà conto espresso dalla Presidenza nel compilare la relazione per mandare alla Federazione nazionale dei farmacisti. Questa, poi, prenderà in esame i voti di tutte le associazioni farmaceutiche del Regno, per compilare un unico memoriale che sarà discusso nella riunione plenaria dei presidenti a Roma e presentato dopo al Presidente dei ministri e ministro dell'Interno. Giolitti.

Il contributo provinciale al Consorzio Antifillosserico.

Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio Antifillosserico friulano, riunitosi in seduta straordinaria il 10 corr., in seguito alla radiazione da parte del Ministero del contributo provinciale stazionato a suo favore nel Bilancio 1909, ha votato il seguente ordine del giorno da presentarsi all'on. Deputazione Provinciale.

Ordine del Giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Antifillosserico Friulano a conoscenza del R. Decreto 26 novembre 1908 col quale veniva eliminato d'Ufficio il sussidio di L. 1200 assegnato al Consorzio stesso nel Bilancio preventivo della Provincia per l'anno 1909;

Visto che detto sussidio rappresenta la continuazione di un contributo da molti anni stanziato a favore della difesa fillosserica della Provincia e costituisce un impegno morale dell'on. Deputazione verso un Ente che con gravi sacrifici provvede alla difesa della viticoltura friulana seriamente minacciata dal rapido diffondersi della fillossera;

Considerando che questo sussidio verrebbe a mancare proprio quando il Ministero dimostra di approvare l'azione del Consorzio, riconoscendolo legalmente e fissando i contributi dello Stato per questo importante servizio;

Tenuto presente l'unanime apprezzamento

e consenso da parte dei viticoltori friulani per questa Istituzione sorta spontanea da un impellente bisogno di difesa di una delle principali branche dell'agricoltura
 fa voti

Che la Deputazione ed il Consiglio Provinciale vogliano escogitare le azioni che sono del caso per ottenere il ripristino del contributo di L. 1200 a favore del Consorzio Antifillosserico Friulano, contributo indispensabile al suo regolare funzionamento

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 dicembre 1908.

Rendita 3.75 0/0	L. 104.18
» 3 1/2 0/0 (netto)	> 103.28
» 3 0/0	> 70.80

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1295.75
Ferrovie Meridionali	> 675.50
» Mediterranee	> 390.75
Società Veneta	> 197.75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 507.—
» Meridionali	> 354.25
» Mediterranee 4 0/0	> 503.50
» Italiane 3 0/0	> 355.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	> 500.50

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	L. 503.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0	> 509.—
» » » 5 0/0	> 512.—
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	> 508.50
» » » 4 0/0	> 517.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.20
Londra (sterlina)	> 25.19
Germania (marchi)	> 123.—
Austria (corone)	> 104.96
Pietroburgo (rubli)	> 263.25
Rumania (lei)	> 98.—
Nuova York (dollari)	> 5.15
Turchia (lire turche)	> 22.77

Per le feste di Natale.

Provvedimenti postali.

Stante la prossima ricorrenza delle feste Natalizie, ricordiamo al pubblico la cautela della inclusione di un secondo indirizzo nei pacchi postali e di effettuare la spedizione anticipando possibilmente di qualche giorno onde evitare ritardi nelle consegne ai destinatari dei pacchi stessi.

Bollettino Giudiziario.

Casadei, alunno del tribunale di Udine, è nominato aggiunto alla cancelleria della pretura di Udine.

Un investimento ciclistico.

L'altra mattina la vecchia Pellarini Del Mestre di 70 anni percorreva via della Posta.

All'imbecco di via Lovaria un ciclista che correva srenatamente l'aterrò arrendendo una grave contusione alla nuca che obbligherà la Del Mestre a guardare il letto per un buon mese.

Il ciclista rimase naturalmente sconosciuto; da notarsi poi che per via Lovaria, donde egli proveniva, non è permesso il passaggio che ai soli pedoni.

La disgraziata fine di un povero vecchio.

Ieri l'altro veniva accolto d'urgenza all'ospedale civile, il vecchio Gargini Domenico, d'anni 73, il quale aveva riportata la frattura della settima vertebra cervicale che aveva determinato la paralisi alle gambe. Ieri mattina il Gargini moriva, dopo riuscite vane tutte le cure mediche.

Il fatto si deve ad una disgrazia: il vecchio stando sopra un carro di fieno avrebbe battuto la testa sullo stipite di un portone di una casa di S. Bernardo, suo paese mentre il carro vi entrava.

Il dottor Pascoletti chiamato e constatato il caso gravissimo ordinò il trasporto dell'infelice all'ospedale.

ARTE E SPETTACOLI

Il concerto di sabato al « Sociale ».

Pubblico sceltissimo affollava sabato sera il « Sociale » per il concerto organizzato dalla « Trento-Trieste ».

I vari artisti esecutori ottennero successo brillante e prolungati applausi nei vari pezzi svolti.

Il basso Montico dovette bizzare il pezzo *Ecco il mondo del Mefistofele*, per gli insistenti applausi.

Agli esecutori dopo la serata fu offerta una bicchierata all'Albergo d'Italia.

Ricreatore festivo udinese.

A questo simpatico ritrovo discreto pubblico era intervenuto per lo spettacolo di ieri sera, dato dalla *troupe Goussier* e completato dai bravi frotteggiatori del Ricreatore stesso.

Diciamo discreto il pubblico perchè uno spettacolo simile meritava assai più spettatori dato anche lo scopo nobile dell'Istituzione.

Ad ogni modo, venendo alla cronaca della serata, dobbiamo dire che gli artisti acrobati, prestigiatori e buffi della *troupe Goussier*, ottennero un continuo successo entusiastico che tratto tratto scattava in lunghi seroci d'applausi all'indirizzo degli esecutori.

Nella farsa: *Due sordi in locanda*, che seguì a lo spettacolo acrobatico-comico, si distinsero per la recita manierata e sobria i giovani Marchi e Giuntoli, due sordi impareggiabili. Bene anche gli altri artisti, che furono alla fine applauditissimi.

Inutile dire che anche questo trattamento è riuscito completamente e che è da sperare per l'avvenire non abbia più a far difetto il pubblico e anche, se vogliamo, la poca *reclame* per parte degli organizzatori dello spettacolo.

E ciò senza contare le spese straordinarie, le quali sono salite nell'ultimo quinquennio da 18 a 25 milioni per l'esercito, da 15 a 31 milioni per la marina.

Malgrado ciò, malgrado che l'onere per l'esercito e la marina sia per il popolo italiano proporzionalmente alle altre nazioni e comparativamente alle pubbliche ricchezze pesantissimo, il nostro paese non è mai riuscito ad imporsi e a far risaltare effettivamente la sua preponderanza nel concerto delle nazioni.

Ed è perciò — e solo perciò — che vediamo malvolentieri questo nuovo salasso al contribuente italiano, fatto e con legge diretta o con legge di emissione. Ah, quanto ci costa la Bosnia e la Erzegovina, egregi antilittoriani.

L'on. Mauri e il pangermanismo.

L'on. Angelo Mauri ha presentato alla Camera una interrogazione al ministro degli esteri sulla lotta incessante ed aspra che al sentimento di italianità viene mossa nel Trentino dalla propaganda germanizzatrice del *Tiroler Volksbund* e sul contegno dei governi alleati di fronte a tale opera di provocazione e d'offesa.

Il Paese, portata la notizia dell'interpellanza, raccoglie questo commento del *Resto del Carlino*.

« Con questa interrogazione il deputato clericale di Arona pensa forse di fare ammenda del voto favorevole dato alla mozione Fusinato. Ma è vano tentativo. Quel voto resta, e gli elettori — è sperabile — se ne ricorderanno a tempo debito. »

COSE INCREDIBILI

Scivono da Padova alla Difesa:

In una scuola femminile comunale — che non è una delle elementari — c'è una professoressa *moderne style*, la quale, manco a dirlo, è imbevuta delle deliziose massime del più imbracato femminismo nonché socialismo ed ateismo.

E costei sarebbe padronissima d'aver le sue massime ed elucubrarle nella piccola anima sua e magari farne tema di ponderosi trattati, *ma fuori scuola*.

Invece la grandissima dama si permette d'annunciare davanti alle signorine — che hanno il torto di prendersela sul serio — massime di questo genere:

« Io — parole testuali — o carissime, sono atea e odio il cattolicismo, perchè la mia intelligenza si ribella a credere in una Divinità divisa in tre fette, come vorrebbero gabbellarci i cattolici, la loro Trinità. »

E non è finita, perchè la gentilissima, ha anche massime squisitamente educatrici e pedagogiche. Eccone per esempio l'una: « Signorine, leggan pure tutti i giornali di qualunque valore e forma essi sieno. Tutte le idee meritano d'essere conosciute e loro, o signorine, hanno il dovere di conoscerle tutte, nessuna esclusa. »

Benissimo o squisita mima muliebre. Così, se le sue alunne leggeranno questa retrograda Difesa, potranno apprendere anche le seguenti idee:

Che le signore professoressa, per quanto atee, materialiste ecc. ecc. ecc., molto ecetera, dunque queste professoressa per quanto giovani, per quanto elette dai popolari del Municipio, hanno l'obbligo sacrosanto di tenerle per sé le loro idee atee ed immorali, a costo di farne l'indigestione, perchè esse non hanno il diritto d'insultare stupidamente le vigliaccamente alle idee religiose delle alunne; in quanto poi alle norme educative, le squisitamente ideali professoressa atee, possono adoperarle pure per sé e leggere tutto e tutto e magari vedere tutto, ma... sono pregate di lasciar le alunne e i loro genitori, che soli hanno il diritto ed il dovere d'invigilare sulla educazione dei loro figli, liberi e padroni di tener quella linea di condotta che loro più aggrada.

ARCHEOLOGIA.

Gli scavi di Pergamo.

Si ha da Atene: Si sa che gli scavi di Pergamo sono stati intrapresi dalla scuola tedesca archeologica di Atene. La stagione non essendo però propizia per il proseguimento degli scavi, la missione è ripartita per Smirna, diretta in Grecia.

Gli scavi compiuti nel corso della presente campagna sono importanti più per ciò che promettono nell'avvenire che per i risultati ottenuti. La scoperta più notevole consiste in una statua di Minerva

CORTE D'ASSISE

La tragedia di Paedis.

Udienza ant. del 12 dicembre.

L'aula è sempre affollatissima. Il can. sig. Febo descrive il rilievo effettuato a Paedis dalla Corte ivi recatasi.

La parte Civile.

L'avv. cav. Giuseppe Brosadola prende la parola per primo e con concetto elevato dichiara che non s'aspettava l'onore di rappresentare in questa causa il valoroso brigadiere Turco.

Apprese dai giornali il fatto, nonché il relativo succedersi; tenne dietro a tutto lo svolgersi dell'avvenuto fino alla morte del povero Turco, ricorda i funerali solenni tributatigli dalla cittadinanza, gli onori da tutte le armi intervenute, e la decorazione concessagli dal Capo dello Stato, della medaglia al valore militare.

E dopo vagliate le risultanze processuali, rammenta l'intervista avuta dal padre, figlio e zio, nella quale, innanzi al Giudice Conciliatore di Paedis, il figlio ebbe parole severe contro il padre, che se ne andò senza fiatare (e cioè lo ripeterono i testi presenti). Ma si allontanò pensando alla vendetta, tantochè all'indomani a Udine acquistò la rivoltella ed eseguì il feroce pensiero, nella famiglia di suo figlio.

Descrive poi il fatto avvenuto con speciale diligenza. Non ammette l'equivoco ma è convinto che in quel momento il De Luca aveva l'intenzione di ferire qualunque si fosse presentato. Ricorda che i figli del De Luca debbono la vita al valoroso brigadiere Turco. Noi, dice, non ci siamo costituiti P. C. a scopo di lucro, ma semplicemente per onorare la memoria del povero Angelo Turco.

La requisitoria del Proc. Generale.

Silenzi generale.

Il cav. Trabucchi dopo aver detto quali tesi saranno sostenute dai suoi avversari, entra nell'argomento e sottopone ai Giurati le cause precedenti e l'attuale.

Descrive la posizione del povero Turco che ha 25 anni; dopo 5 d'assenza, ritorna a salutare i vecchi genitori, perchè era in istato di convalescenza.

« Questa è una causa affatto diversa dalle precedenti alle quali voi signori Giurati assisteste ».

Ricorda le parole del Vangelo, quale il padre tale il figlio.

In quella sera il De Luca Olinto trovavasi in famiglia coi suoi bambini; non era ai bagordi.

Avvenuto il truce fatto entra il paciere, il Turco.

L'Olinto dice: Chi sei tu? cosa vieni a fare qui? chi ti ha chiamato?

Ma voi, signori, Giurati non siete delle spugne; voi farete il vostro coscienzaoso dovere. La difesa ha creato una cornice ad un quadro fosco.

La figura di Zaccaria non è simpatica; un compatito signori Giurati, egli vi fu dipinto uomo cattivo e pessimo padre: ha 89 anni di vita sui quali non conta che tre giorni di condanna per furto campestre.

Il Sindaco Pelizzo ve lo dipinse disonesto a 59 anni.

Ove i fatti?

Come e dove ha attentato alle figlie? Simili fatti non stanno nascosti nelle città e men che meno nei paesi; ne sarebbe stato processato.

Tutto ciò non sono che menzogne contro ai De Luca.

E poi? E poi? ritorna il vecchio in patria e l'Olinto che venne qui a dichiarare di avere dovuto mandare la moglie al Cairo — per sottrarla all'incontro del padre lo riprende con tutta indifferenza in casa.

Ma questo è il colmo delle bugie! Di quest'uomo si è fatto una specie di mostro, un bandito! In Prussia voleva condurre il figlio allo scopo di ammazzare e figlia e genero, poi voleva ritornare in Italia per ammazzare figlio e nuora.

Dopo con esame specificato rileva le ulteriori cause che furono molto emozionanti.

Brigadiere! Carabinieri! chiama il cav. Trabucchi.

Alzatevi e mettetevi sull'attenti. Se mi fosse concesso, vi farei presentare anche le armi, perchè ora parla la voce del vostro collega Angelo Turco. I carabinieri eseguono l'ordine e fra il pubblico è grande la commozione.

L'egregio oratore fa la descrizione della notte del 13 gennaio quando fu chiamato al letto del morente, giunto da Paedis. Descrive l'agonia sofferta dal paziente, nonché le dimostrazioni della cittadinanza e di tutte le armi dell'Esercito, ai funerali.

Conclude dicendo ai Giurati che un Verdetto d'assoluzione sarebbe ingiusto.

La difesa.

L'avv. Driussi nella sua difesa tocca i punti più culminanti della causa, e domanda ai giurati la mitezza del Verdetto. Fu applaudito.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 6 al 12 dicembre.

NASCITE.

Nati vivi maschi 15 femmine 11

» morti » — » 1

» esposti » — » —

Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Angelo Ravagnon marinaio con Ida Ronco setaiuola — Daniele Canevari frenatore ferroviario con Celestina Visintin tessitrice — Angiolo Bonino inserv. post. con Irma Basaldella casalinga — Francesco Pilotti tipografo con Italia Traghetti setaiuola.

MATRIMONI.

Giacomo D'Agostino seggioloio con Rosa Dominissini tessitrice — Vittorio Meneghini

metallurgico con Melita Polane sarta — Carlo Rigo muratore con Maddalena Qualatini contadina — Michele La Nera operaio con Maria Milocco tessitrice — Giuseppe Gennaro maniscalco con Assunta Sostero serva — Leo Basaldella pittore con Virginia Angeli casalinga — Giuseppe Zorzi libraio con Maria Geminiani casalinga.

MORTI.

Alessandro Savio fu Francesco d'anni 66 pittore — Gio. Batta Borgobello fu Francesco d'anni 69 contadino — Silvio Foschia fu Giovanni d'anni 25 falegname — Claudio Mondino di Claudio d'anni 22 maestra — Uberto Zanoni fu Luigi d'anni 68 prof. d'orchestra — Maria Tiozzo-Marchetti fu Vincenzo d'anni 77 casalinga — Teresa Del Frate di Francesco di mesi 8 — Valentina Falcone-Gelmi fu Ubaldo d'anni 74 serva — Ugo Cargnelutti fu Luigi di giorni 17 — Doimo Linz di Sante di mesi 2 — Luigia Nonini fu Gio. Batta d'anni 49 contadina — Francesco Micali fu Luigi d'anni 50 agricoltore — Carolina Rio fu Antonio d'anni 71 cuccitrice Paola Zoratto fu Bernardo d'anni 78 contadina — Antonia Livotti-Pontelli fu Luigi d'anni 81 fruttivendola — Anna Valzocchi-Burra fu Leonardo d'anni 74 casalinga — Anna Bosdard-Gondolo di Giuseppe d'anni 38 casalinga — Giacomo Luri fu Antonio d'anni 48 agricoltore — Lucia Olivo-Lazzaroni fu Valentino d'anni 78 casalinga — Le ne Foraboschi di Domenico d'anni 1 1/2 — Teresa Troiani fu Giacomo d'anni 63 ricoverato — Lucia Filippini fu Giuseppe di anni 75 casalinga — Antonia Venier-Zatton fu Valentino d'anni 60 casalinga.

Totale N. 23.

dei quali 9 a domicilio.

Estrazione del Lotto - 12 dicembre

VENEZIA	36	—	55	—	25	—	10	—	12
BARI	82	—	75	—	43	—	6	—	37
FIRENZE	50	—	22	—	39	—	17	—	46
MILANO	67	—	33	—	19	—	46	—	21
NAPOLI	71	—	80	—	42	—	57	—	82
PALERMO	59	—	51	—	20	—	81	—	9
ROMA	2	—	74	—	88	—	43	—	83
TORINO	25	—	23	—	21	—	32	—	54

UNO SPACCIO... DI PALLONI DIRIGIBILI.

Londra, 12. — Mandano da New York allo Standard: Una casa di automobili ha aperto a Brooklyn uno stabilimento per la vendita di palloni dirigibili. I prezzi variano secondo la capacità. Il dirigibile più costoso è di 500.000 franchi; con questa somma si può avere un dirigibile che può trasportare otto persone compreso il pilota ed il meccanico. La velocità garantita è di 30 miglia all'ora. Gli aerostati saranno consegnati dopo tre mesi. I modelli sono simili a quelli del Parisi.

La Germania si oppone

a un indennizzo per le ferrovie or entali.

Costantinopoli, 13. — Il commissario a Sofia ha telegrafato alla Porta che in seguito al rifiuto della Bulgaria di accordare una indennità per la presa in possesso della ferrovia orientale, l'Agenzia diplomatica tedesca ha protestato presso il governo bulgaro dichiarando che la questione non potrà essere sottoposta al giudizio delle potenze.

256 ascari partiti da Massana per il Benadir.

Massana, 12. — Col pioscafo Polcevera, comandante cav. Muzio, sono partiti oggi 256 ascari, diretti al Benadir. Si tratta dei volontari reclutati, che aggiunti alle reclute arabe, che lo stesso Polcevera imbarcherà ad Aden, sostituiranno il battaglione eritreo, che potrà quindi rientrare in colonia.

Nell'anniversario di una morte misteriosa.

Parigi, 13. — Duecento persone si sono recate a deporre nel pomeriggio al cimitero di Mont Parnasse delle corone sulla tomba di Syveton in occasione dell'anniversario della sua morte. Le corone portavano la scritta: « A Syveton assassinato ». Sono state emesse alcune grida di: « A morte gli ebrei! ».

La federazione dei giornalisti.

Roma, 13. — Oggi nella sede dell'Associazione della Stampa italiana si è riunito il Consiglio generale della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane.

Venne confermato segretario Biadene. Dopo fissato l'ordine del giorno del Congresso di Bologna, che si terrà nel giorno 17 e 18 gennaio 1909, si procedette alla nomina della Commissione esecutiva della Federazione, la quale riuscì così composta:

Onor. Barzilai, presidente — Cantalupi, vicepresidente — Ciruolo, Orsi, Sestini, on. Treves e Zandroni.

Vennero chiamati i sigg. iog. Giovanni Biadene e cav. Enrico Rossi a rappresentanti della stampa nella Commissione istituita dal Ministero dei Lavori per la concessione dei biglietti ferroviari ai giornalisti.

NEL COLLEGIO DI BANDRATE

Bandrate, 13. — Oggi sono state le elezioni politiche. Erano in lizza il dott. Campanozzi, candidato protesta dei socialisti, il ministeriale marchese Crivelli, il monarchico dottor Molina e il democratico cristiano Balossini. Ora i risultati, meno una sezione, sono i seguenti: Campanozzi 1714, Crivelli 1107, Molina 717, Balossini 441.

Venne perciò proclamato il ballottaggio. Si crede generalmente che nella votazione di domenica prossima vincerà il can-

didato ministeriale Crivelli, poichè, evidentemente si riverseranno a suo favore tutti i voti del monarchico Molina ed una parte di quelli del democratico Balossini.

La morte di Ugo Pesci.

Bologna, 13. — E' morto il cav. Ugo Pesci. Era affetto da cirrosi epatica con doppia stasi venosa, per cui aveva già subito diverse operazioni.

Ugo Pesci era nato a Firenze nel 1846. Militava nelle file del partito conservatore ed aveva diretto la Gazzetta dell'Emilia. Ultimamente scriveva sulla Perseveranza, dove passava ogni lunedì in rassegna i fatti più notevoli della settimana.

La pangermanizzazione del Trentino.

Sabato davamo la notizia lanciata dal Tiroloer Anzeiger, secondo cui il Governo austriaco sussidierebbe il Volksbund tirolese, foculare di pangermanismo ed eccitatore di guerre fratricide.

La notizia doveva venir appresa con un senso di sgomento e d'angoscia a Trento da tutti gli italiani senza distinzione. Tutti i deputati popolari — cattolici — prendevano la deliberazione che, qualora la notizia non venisse smentita, voterebbero compatti contro l'urgenza del provvisorio, per la quale il Governo ha bisogno della maggioranza qualificata.

Tutti i giornali di Vienna, Arbeiter Zeitung, Fremdenblatt, Neue Freie Presse, Vaterland recano la notizia della decisione presa dai deputati italiani. Il Fremdenblatt e la Neue Freie Presse, attingendo alla Deutschlandische Korrespondenz, affermano che si tratta, non di una sovvenzione governativa, ma di una offerta privata del ministro Schreiner al Volksbund.

Da ciò appare che la notizia del Tiroloer Anzeiger era tutt'altro che infondata.

Studenti polacchi contro il Governatore.

Pioggia d'uova!

Vienna, 12. — Oggi a Leopoli, in occasione della cerimonia universitaria, gli studenti polacchi fecero una dimostrazione ostile al governatore Brobrinsky e lo bombardarono d'uova. La colpa di Brobrinsky è quella di aver proposto d'introdurre nell'Università le cattedre di geografia e di procedura civile in lingua russa.

Quanti sono in Francia i condannati a morte.

Dopo il voto della Camera francese ai cui giornali hanno voluto sapere quanti sono attualmente i condannati a morte, sul cento dei quali nessuna decisione è finora intervenuta. Risulta da queste ricerche che vi sono dieciotto condannati a morte sui quali la clemenza presidenziale non si è ancora pronunciata. Si aspetta ora di sapere che cosa farà il presidente della Repubblica dopo il voto della Camera.

Anzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del « Crociato ».

ESTRATTO di



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte: E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere: E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

La parola di un curato.

Si è potuto leggere, per così dire, ogni giorno, in queste colonne, attestati di guarigioni di negozianti, militari, funzionari governativi, riconoscenti verso le Pillole Pink per avere esse posto un termine alle loro sofferenze. Si può dire che tutti i corpi di stato sono passati in rivista. Oggi, l'attestato che segue, vi dimostrerà che le Pillole Pink sono parimenti in grande favore nel mondo ecclesiastico.

Il Signor Sacerdote Domenico Rinaldi, parroco, S. Donato di Sant'Agata Feltria (Pesaro-Urbino) scrive:

« Posso dichiararvi, in tutta coscienza, che le Pillole Pink mi hanno fatto molto bene e che molti amici miei ne sono stati assai disolati. Durante otto mesi sono stato molto anemico. Ebbi forti emorragie provocate dalle emorroidi, ed a questa perdita dovetti il pessimo stato di salute nel quale mi trovavo. Non mangiavo quasi più, le mie digestioni erano penosissime, soffrivo molto di punture ai lati, stordimenti e vertigini. Ho avuto per lungo tempo le notti turbate da incubi. Sono stato operato e guarito delle mie emorroidi, ma la grande debolezza mi era rimasta e m'impediva qualsiasi lavoro. La cura delle Pillole Pink viase ben presto questa debolezza. Ho recuperato le forze, ho nuovamente avuto sangue e colorito e il mio stato di salute è divenuto normale ». Qui ci troviamo in presenza di una anemia accidentale, provocata da una perdita considerevole di sangue; ma questo caso ci dimostra, in modo evidente, che le Pillole Pink danno in realtà sangue e danno ad ogni dose. Voi non ignorate che, proprio nello stato del nostro sangue, nella sua ricchezza, nella sua purezza, risiedono la nostra salute, il nostro benessere corporale. Le Pillole Pink hanno, oltre la loro azione sul sangue, una potente azione sul sistema nervoso, e queste due azioni fanno sì ch'esse pillole guariscano sicuramente l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie, sciatica, reumatismi, sfinitimento nervoso, nevralgia.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Acquisterebbersi

Bigliardino uso in buon stato. Per offerte scrivere « Caffè Municipio » — Pordenone.

MALATTIE della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONERO
 Medico-Chirurgo-Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi
 Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.
 Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 16
 UDINE
 Via della Posta N. 36, I. piano
 Telefono 252.

Quale aperitivo e tonico preferite sempre
L'AMARO
DAF
 Distilleria Agricola Friulana
 CANCIANI e CREMESE - UDINE

dott. G. CAPPELLARO
 specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
 Già assistente dell'Ospedale Oculmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
 Correzione dei difetti di vista
 Chirurgia oculare
 consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16
 in Via Aquileia N. 7 - Udine
 Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
a base di Fosforo-Ferro
Cacao-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla scienza e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOVO

L'ISCHIROGENO è l'unico ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Meli e Scazzari lo prescrivono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alta i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnofina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gli ingoriti scontenti della salute pubblica giurano il raggiungimento i morti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perché viene prescritto da tutti i Medici.



Egregio Signor Onorato Battista - Città. Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi, molte settimane fa, di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed allungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcuna dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi crada con la massima stima. Devoto G. ALBINI. Napoli 30 gennaio 1899. Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ. Egregio Cavaliere, Torino 16 febbraio 1906. Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 38, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro G. ALBINI

ESAMEBA

profilattico della malaria
Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari, costituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congenieri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche la più ribelle al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone
Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Sello, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Amido Banfi

(Marca GALLO)
Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi. (Ma con Gi gno) Su perire a tutti gli Anodi in pacchi in commercio

PROPRIETA' pell'Amideria italiana - Milano Anonima capitale 1.300.000 versato

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

REPUBBLICA DI S. MARINO
PRESTITO A PREMI
approvato con deliber. 23 settembre 1907

Si avvisa inoltre che allo scopo di non menomare le garanzie che assicurano il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi da sorteggiarsi nelle successive estrazioni e avere liquida e pronta la somma occorrente per il pagamento del primo premio da estrarsi il 31 Dic. corritirando contemporaneamente due vaglia, dei quali traseriviamo copia:

SI AVVERTE

UN MILIONE

che avendo la BANCA CASARETO di Genova - assuntrice dal Prestito - riacquisto parte delle obbligazioni vendute all'Estero, continua per pochi giorni la vendita - in tutto il Regno - delle obbligazioni a L. 28.50 e delle Diecine di obbligazioni con PREMIO ASSICURATO a L. 285

BANCA D'ITALIA
N. 922.642 Capitale versato L. 180.000.000 L. 500.000

A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire Cinquecentomila.

Il Cassiere Genova, li 7 Dicembre 1908 Il Direttore Benedetti J. Evangelisti

BANCA D'ITALIA
N. 922.643 Capitale versato L. 180.000.000 L. 500.000

A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire Cinquecentomila.

Il Cassiere Genova, li 7 Dicembre 1908 Il Direttore Benedetti J. Evangelisti

Questi due vaglia (non avendo potuto farne uno solo perchè la Banca d'Italia non rilascia vaglia di un milione) verranno consegnati, appena effettuata l'estrazione al vincitore del primo premio, che potrà subito esigerne l'importo in tutto il Regno.

SI RIPETE AD OGNI BUON FINE

che appena esaurite le poche Obbligazioni e le pochissime diecine di Obbligazioni CON PREMIO GARANTITO ancora disponibili, LA VENDITA VERRA' DEFINITIVAMENTE CHIUSA e la Banca assuntrice declina sin d'ora qualunque responsabilità per le vendite che venissero fatte, in seguito, a prezzo superiore a quello stabilito per l'emissione. **Si conferma altresì** che i numeri vengono sorteggiati a diecine complete, che il metodo di sorteggio - chiaro, semplice e nuovissimo - rimborso, immediatamente, nove delle obbligazioni appartenenti alla diecina estratta, e ne premia una. In questo modo qualsiasi dubbio è eliminato, i premi vengono equamente assegnati e chi possiede una o più diecine è certo di vincere altrettanti premi. - Che con una diecina di Obbligazioni del costo di L. 285, si è sicuri di riavere, nella più disperata ipotesi, L. 325, e cioè: per nove rimborsi, a L. 25, L. 225, e per un premio, al minimo L. 100 - Totale L. 325, realizzando sicuramente lire quaranta di utile, con moltissime probabilità di vincere uno dei 50.000 premi da lire - 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2500 - 1000 - 500 - 250 ecc. ecc. - Che con una sola Obbligazione si concorre per intero, con una probabilità contro sole nove, alla vincita di uno dei 50.000 premi, in contanti e eretti da ogni tasso, che importano complessivamente L. 9.245.000 - conservando sempre il diritto al rimborso del capitale - Che con una diecina di Obbligazioni la vincita è sicura - Che tutte le Obbligazioni devono venir premiate oppure rimborsate.

Il pagamento di tutti i Premi e di tutti i Rimborsi È GARANTITO

da deposito di titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia consolidato 3,75 - 3,50 % e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire le annualità necessarie per pagamento di tutte le Obbligazioni da estrarsi con premio o col rimborso del Capitale, come dal piano approvato dal Governo e trascritto a tergo di ciascuna Obbligazione. - Il pagamento dei premi e dei rimborsi verrà fatto senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estrazione, dalle Banche e Case Bancarie che verranno a suo tempo designate.

Le urne coi rotolini verranno custodite e conservate al Ministero del Tesoro in Roma e le successive estrazioni verranno fatte alle date indicate a tergo di ogni obbligazione previa scrupolosa osservanza di tutti i provvedimenti sopra indicati.

Le ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio assicurato si trovano in vendita in Genova presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero, in tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, in Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

L'ESTRAZIONE

si farà in Roma, il 31 DICEMBRE corrente, in una sala del Palazzo del Ministero del Tesoro, con tutte le formalità e cautele a norma di legge. Al controllo ed imbussolamento dei rotolini provvederà una Commissione da nominarsi dal Governo Italiano, assistita dalla Repubblica di San Marino. Il pubblico avrà libero accesso alla sala per assistere al controllo e imbussolamento dei rotolini e presenziare il sorteggio. - Allo scopo di eliminare inconvenienti che si sono, in altre circostanze verificati, e assicurare la perfetta regolarità delle estrazioni, il Governo della Repubblica di San Marino ha deliberato, che ogni rotolino, prima di essere imbussolato, venga ermeticamente chiuso in astuccio di metallo: è questo un provvedimento della massima importanza perchè rende impossibile che un rotolo non possa internarsi in un altro, e si proceda al sorteggio di due o più rotolini invece di uno solo, provocando grave irregolarità. Con prossimo avviso si preciserà il giorno in cui cominceranno le operazioni di controllo e imbussolamento dei rotolini perchè il pubblico possa intervenire ed assistervi.

Domandare sempre il Programma dettagliato